

» VINS GALLICO

**E**siste una formula matematica della resistenza? Di fronte a un'ingiustizia, un sopruso, un'invasione qual è il numero consigliato di persone che devono reagire perché ci sia una risposta efficace e non soltanto dimostrativa?

Ovviamente dipende dall'entità e dalla potenza dell'assaltatore.

In 1984 George Orwell ci aveva fatto sperare che la coppia fosse il numero perfetto per creare una nicchia di libertà a discapito di un controllo tentacolare come quello del Grande Fratello. Eppure una volta che Winston e Julia sono separati, il terrore della sofferenza fisica (materializzato in un topo a pochi millimetri dal naso) è più forte di qualsiasi ideologia. Da due quindi si resta soli, e da soli sembra che non funzioni tanto bene.

Il libro



• **Italia**  
Fabio M. Franceschelli  
Pagine: 268  
Prezzo: 16,50 €  
Editore: Del Vecchio

**NEL SUO ROMANZO** d'esordio, dal titolo *Italia* (Del Vecchio Editore, pp. 268, euro 16,50), Fabio Massimo Franceschelli suggerisce che il numero dei ribelli sia diciassette.

Diciassette sono infatti i licenziati del grande centro commerciale "La Cattedrale" in una vicenda di degrado morale delle periferie. Di fronte a un progresso sempre più vorace e cinico, i sindacati non sono in grado di difendere gli interessi dei lavoratori, e una piccola falange interna forse può essere risolutiva.

La storia ha i risvolti sociali legati alla disoccupazione, ma anche delle sanguinolente e parossistiche derive tarantiniane, soprattutto nel finale.

Perché altro non si può dire di un *climax* dove migliaia di gabbiani incazzati e vendicativi tengono sotto assedio un supermercato, con le porte bloccate da un allarme saltato. E come se non bastasse il tuttofare tecnico mafioso e cocainomane ha deciso di piantare punte di trapano nelle fronti dei dirigenti e va girando armato di una pistola per le corsie.

Resistono dunque i diciassette? Diciamo che se l'obiettivo era abbattere il titano, allora ce la fanno. Per il resto tutto va alla malora.

Tranne la lingua, alla quale si ancora Franceschelli per dare profondità a tutti i suoi personaggi senza renderli mai macchiette.

**DIFFERENTE** è il tono e anche il numero dei resistenti di Isola sul Trasimeno nel secondo romanzo di Gio-



**I nuovi resistenti**  
Il personale di un ipermercato in sciopero, i cittadini che contestano nuove costruzioni: tutti ricordano le lotte durante il nazifascismo  
Ansa

# Due, 17 o 200: la Cabala per le nuove resistenze

**Ultimi libri** Impiegati licenziati, pescatori contro nazisti, abitanti contro il progresso: tre opere, lo stesso spirito

Il libro



• **La scelta**  
Giovanni Dozzini  
Pagine: 224  
Prezzo: 18 €  
Editore: Nutrimenti

vanni Dozzini, *La scelta* (Nutrimenti, pp. 224, euro 18).

Dozzini mette in scena una comunità di pescatori nel 1944. Il fronte della seconda guerra mondiale sta salendo e la tensione fra i soldati tedeschi è palpabile.

**COSÌ I RAPPORTI** fra i cruchi e la comunità dei pescatori s'incrinano. Ma un conto è rubare del pesce e sparare a un cane, un conto è fare fuori due abitanti di Isola, durante uno scontro a fuoco, nel quale anche un militare tedesco perde la vita.

La descrizione della morte avviene con grande senso della pietas, una morte uguale da ogni parte, eppure diversa. Inoltre Dozzini pone la piccola comunità di pescatori di fronte a una scelta: quando i tedeschi torneranno per la loro brutale ritorsione, sarà il caso di abbandonare il paese, di combattere o consegnare gli ebrei nascosti come capro espiatorio?

Liberamente tratto da una storia vera, *La scelta* procede con un ritmo piano per



La quantità ha un suo peso, ma spesso le variabili sono così tante da rendere imprevedibile il risultato

otto giorni in questa vicenda dalle tinte simenoniane.

Comunque alla fine in circa duecento tutto sommato, con alcuni danni collaterali tipo quattro morti e uno stupro, ce la fanno.

**SONO IN MOLTI** meno, invece, gli abitanti dell'ecovillaggio di Frabosco nel romanzo *Un altro posto* di Cristina Pacinotti (ETS, pp. 232, euro 14).

Nella suggestiva copertina di Gipi immaginiamo gli scorci della Lunigiana, dove un'impresicata, ma intuibile grande opera violenterà il paesaggio e sconvolgerà la vita dei suoi abitanti.

In questo caso l'equilibrata e armonica comunità deve proteggere non soltanto se stessa, ma anche una flora e una fauna che non hanno possibilità di difendersi.

Nella scrittura scansionata dai ritmi della natura e di eleganza quasi ottocentesca, Cristina Pacinotti offre attraverso i tasselli dei singoli personaggi una prospettiva corale non violenta.

Per un gruppo simile, così



contiguo alla natura senza averne la selvaticità e l'istinto brutale, l'unica resistenza possibile è la resilienza.

Insomma, quando gli alternativi incontrano il capitalismo non c'è possibilità di vincere lo scontro se non evitando e lasciandolo sfrecciare pochi metri lontano.

Da questi tre recenti romanzi non scopriamo dunque quali siano i numeri giusti per resistere.

La quantità ha un suo pe-

so, come i contenuti della lotta, ma spesso le variabili sono così tante da rendere imprevedibile il risultato finale.

**AVENDO PARLATO** di numeri e resistenza, non possiamo non chiudere con lo strepitoso incipit di Fenoglio ne *I ventitre giorni della città di Alba*: "Alba la persero in duemila il 10 ottobre e la persero in duecento il 2 novembre dell'anno 1944".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

